



*Ministero
dell'
Economia
e delle
Finanze*

REGIONE
TOSCANA



*Ministero
per i
Beni e
le
Attività
Culturali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
III ACCORDO INTEGRATIVO**



*Ministero
dell'
Economia
e delle
Finanze*

REGIONE
TOSCANA



*Ministero
per i
Beni e
le
Attività
Culturali*

Roma, 27 giugno 2005



**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
E
LA REGIONE TOSCANA**

VISTO il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo n. 30 del 22 gennaio 2004, recante "Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali";

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Toscana, approvata dal CIPE in data 19 febbraio 1999 e sottoscritta il 3 marzo 1999;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro per il settore dei Beni e delle Attività Culturali sottoscritto il 16 dicembre 1999 da Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione Toscana;

VISTO altresì il I Accordo integrativo per il settore dei Beni e delle Attività Culturali sottoscritto il 22 dicembre 2003 da Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione Toscana;

VISTO altresì il II Accordo Integrativo per il settore dei Beni e delle Attività Culturali sottoscritto il 24 giugno 2004 da Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione Toscana;

VISTA la delibera CIPE 3 maggio 2002 n. 36 avente per oggetto "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse Triennio 2002 – 2004 (Legge finanziaria 2002)";

VISTA la nota prot. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la delibera CIPE 9 maggio 2003 n. 17 avente per oggetto "Ripartizione delle risorse nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento legge n. 208/1998, triennio 2003-2005. Legge finanziaria 2003, art. 61";

VISTA la delibera CIPE 13 novembre 2003 n. 83 avente per oggetto "Ripartizione accantonamento di 900 milioni di euro per interventi nelle aree sottoutilizzate (punto 1.1 delibera CIPE 17/2003);

VISTA la delibera CIPE 29 settembre 2004 n. 20 avente per oggetto "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento legge n. 208/1998 periodo 2004-2007 Legge finanziaria 2004";

VISTO il punto 6.7 della predetta Delibera CIPE n. 20/2004 il quale dispone che le risorse non impegnate entro il 31/12/2007, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali siano riprogrammate dal CIPE, secondo le procedure contabili previste dall'art.5 comma 3, della legge n.144/1999;



VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2004, n. 955 recante la presa d'atto del DOCUP revisionato Ob. 2 anni 2000/2006 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2004) n. 3508 del 13 settembre 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2004, n. 1011, con la quale si prende atto del testo del Complemento di Programmazione del Docup Ob. 2 Toscana anni 2000/2006, nella versione n. 9 del 18/06/2004;

VISTA la deliberazione del C. R. n.158 del 23/11/2004 con la quale il Consiglio Regionale toscano ha provveduto ad approvare la ripartizione finanziaria per settori delle risorse attribuite alla Regione Toscana dalla Delibera CIPE n.20/04;

VISTA la nota prot. n 120/32447.02.02 del 29 novembre 2004 della Regione Toscana, con la quale è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE la documentazione richiesta al punto 6.1.1 della Delibera CIPE n.20/04;

VISTA la nota prot. n.120/2133/06.05 del 31 gennaio 2005 della Regione Toscana inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE e al Servizio Politiche territoriali e intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto al punto 6.1.2 della Delibera CIPE n.20/04, le date di stipula degli Accordi, ovvero degli atti integrativi, concertate con le amministrazioni centrali competenti entro il 31 gennaio 2005;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 21 marzo 2005, n. 463 avente per oggetto "Delibera CIPE 20/2004: approvazione progetti da inserire nell'Accordo di Programma Quadro in materia di beni e attività culturali per la destinazione delle risorse delibera C.R. 158 del 23/11/2004";

VISTA la nota prot. n.120/8268/06.05 del 31 marzo 2005 della Regione Toscana inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 6.1.3 della Delibera CIPE n.20/04 ed in particolare il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, l'elenco degli interventi con il relativo profilo di spesa annua e la relazione del Nucleo di valutazione regionale;

CONSIDERATO che gli interventi individuati dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 463/2005, e costituenti oggetto del presente Accordo Integrativo, interessano beni culturali ricadenti in aree depresse, e sono stati selezionati sulla base dei criteri previsti dalla programmazione regionale e comunitaria per tale settore, che prevede la tutela e la valorizzazione di beni culturali con notevoli ricadute in termini di sviluppo economico e di nuove offerte culturali per le aree di riferimento;

VISTA la deliberazione regionale n. 661 del 20 giugno 2005 che approva il presente Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro;



STIPULANO IL SEGUENTE
III ACCORDO INTEGRATIVO
ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Articolo 1

Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo integrativo (in seguito Accordo) all'Accordo di Programma Quadro per il settore dei beni e delle attività culturali, coerentemente con le finalità dell'Accordo sottoscritto il 16 dicembre 1999, del I Atto integrativo stipulato il 22 dicembre 2003 e del II Atto integrativo stipulato il 24 giugno 2004, si prefigge di arricchire, riqualificare e valorizzare il patrimonio di infrastrutture per la cultura nelle aree sottoutilizzate della Regione Toscana,
2. In particolare, l'accordo prevede un programma di interventi su strutture complesse di proprietà pubblica di grande dimensione e di notevole valore storico artistico, ambientale e strategici per la riqualificazione e lo sviluppo economico culturale del territorio .
3. Gli interventi previsti nel presente accordo sono coerenti con il Docup Toscana obiettivo 2 2000-2006, con la programmazione regionale (Piano regionale di sviluppo 2003/2005) e con il Piano di indirizzo 2004-2006 di cui alla Legge Regionale n. 14/1995.
4. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato 1) e le schede attività/intervento (allegato 2).

Articolo 2

Il programma e costo degli interventi

1. Gli interventi di cui al precedente articolo sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione (allegato 1), nonché nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2);
2. Il costo complessivo dei suddetti interventi è pari a **19.766.711,08** euro.



TAVOLA 1 – ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI (EURO)

Codice	PR	Titolo	Localizzazioni	Costo
BC3 01	FI	Complesso di Castelpulci: completamento II lotto	Scandicci	11.500.000,00
BC3 02/A	GR	Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale Granaio Lorenese: Abbazia di S. Rabano	Grosseto	515.695,49
BC3 02/B	GR	Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale Granaio Lorenese: Torre di Castelmarino	Grosseto	248.340,02
BC3 02/C	GR	Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale Granaio Lorenese: Fattoria Granducale	Grosseto	960.517,99
BC3 02/D	GR	Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale Granaio Lorenese: Granaio Lorenese	Grosseto	2.900.000,00
BC3 03	PI	S. Rossore Luogo della Cultura (I lotto)	Pisa	2.442.157,58
BC3 04	PI	Cantiere stabile delle navi romane di Pisa e centro di restauro del legno bagnato	Pisa	1.200.000,00
Totale				19.766.711,08

3. L' intervento di cui al codice BC3 01 rappresenta il completamento del progetto FI 12 "Villa Castelpulci: consolidamento restauro e adeguamento impianti", di cui all'Accordo di Programma Quadro del 16 dicembre 1999; l'intervento di cui al codice BC3 04 è funzionalmente collegato al progetto BC2 014 "Museo delle navi romane di Pisa presso gli arsenali medicei – Progetto di allestimento espositivo", di cui al II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per i Beni e le Attività culturali.

Articolo 3

Quadro finanziario degli interventi

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 2 è dettagliato nelle allegate schede intervento (Allegato 2), redatte ai sensi della delibera del CIPE .76 del 2 agosto 2002, e riepilogato nella successiva tavola (Tavola2);



TAVOLA 2 – QUADRO FINANZIARIO

Fonti Finanziarie	Importi (euro)
Stato Legge 208/98 - Delibera CIPE 17/2003 punto 1.1.: riparto Delibera CIPE 83/2003	1.200.000,00
Stato Legge 208/98 - Delibera CIPE 20/2004 – quota E.3– Regioni Centro Nord	11.140.026,65
Regione Toscana	660.000,00
Enti Locali	4.600.000,00
Altri Enti Pubblici	2.166.684,43
Totale	19.766.711,08

2. Le annualità di competenza delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 20/2004 sono riepilogate nella successiva Tavola n. 3:

Tavola n. 3

FONTE FINANZIARIA	2005	2006	2007
DELIBERA CIPE N.20/04 QUOTA E.3	700.000,00	4.500.000,00	5.940.026,65

3. La disponibilità delle risorse assegnate dalle Delibere CIPE 17/03 e 20/04 è vincolata al rispetto dei criteri delineati rispettivamente ai punti 6.4 e 6.7 delle succitate delibere. L'Amministrazione destinataria delle suddette risorse si impegna a fornire tempestivamente al soggetto responsabile ed ai soggetti firmatari dell'Accordo ogni utile notizia circa gli adempimenti di cui alle citate Delibere. In caso di inadempimento, l'eventuale quota di risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali rispettivamente entro il 31 dicembre 2005 e il 31 dicembre 2007 saranno espunte dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo secondo le procedure previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
4. Le economie riprogrammabili ai sensi della vigente normativa derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto Responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale sono riprogrammate, su proposta del Soggetto Responsabile medesimo, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, punto 3.7.
5. L'erogazione dei finanziamenti a sostegno degli interventi del presente accordo viene disposto dalla Regione Toscana a favore dei Soggetti attuatori, anche a stati di avanzamento, previo accertamento della conformità dei lavori agli interventi programmati, della regolare esecuzione delle opere e della idoneità dei beni rispetto alle funzioni previste ed alle esigenze di tutela dei beni culturali. Le spese per la realizzazione degli interventi del presente Accordo sono riconosciute ammissibili in conformità con le disposizioni dei Regolamenti Comunitari nn. 1685/00 e 438/01 nonché con quelle del Complemento di Programmazione del DOCUP 2000-2006 della Regione Toscana.



Articolo 4

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo le parti individuano quale soggetto responsabile della sua attuazione il dott. Mauro Grassi Direttore Generale per le Politiche Formative, per i Beni e le Attività Culturali della Regione Toscana.
2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione del Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo ;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori ;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
 - h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa da trasmettere successivamente al Comitato paritetico di attuazione;
 - i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
 - l) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
 - m) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
 - n) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 6 dell'Accordo sottoscritto in data 16 dicembre 1999.



3. Il Soggetto Responsabile dell'Accordo si coordinerà con il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici pro-tempore e con i Dipartimenti del Ministero per i beni e le attività culturali rispettivamente competenti, per tutte le attività e le questioni che riguardino gli interventi afferenti alle strutture del suddetto Ministero.

Articolo 5

Disposizioni finali

1. Il presente accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e ha durata sino alla completamento degli interventi in esso previsti e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro per il settore dei Beni Culturali sottoscritto il 16 dicembre 1999.
2. Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo valgono le disposizioni attuative dell'Accordo di Programma Quadro per il settore dei Beni Culturali, così come modificato con il I Atto Integrativo stipulato in data 22 dicembre 2003 e con il II Atto Integrativo stipulato in data 24 giugno 2004.
3. I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo dovranno essere avviati entro i termini stabiliti dagli specifici strumenti di finanziamento attivati, e realizzati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuati dall'Accordo medesimo.

Roma, 27 giugno 2005

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese –
Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione
Ing. Aldo Mancurti

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per il Capo del Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione
Dott. Giuseppe Proietti
Per delega *Prof. Antonio Paolucci*

Regione Toscana

Direttore Generale Politiche formative, beni e attività culturali
Dott. Mauro Grassi



*Ministero
dell'
Economia
e delle
Finanze*

REGIONE
TOSCANA



*Ministero
per i
Beni e
le
Attività
Culturali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

III ACCORDO INTEGRATIVO

Allegato n. 1



Roma, 27 giugno 2005

INDICE

ALLEGATO 1

1. PREMESSA

2. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1 Il quadro normativo e le competenze legislative / Stato

2.2 Il quadro normativo e le competenze legislative / Regione

2.3 Il quadro normativo comunitario

3. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO FINANZIARIO

3.1 L'intervento strutturale comunitario

3.2 L'Accordo di Programma quadro "beni e attività culturali" (16-12-1999)

3.3 Il I Atto integrativo (22-12-2003)

3.4 Il II Atto Integrativo (24-06-2004)

4. I CONTENUTI DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO

4.1 Obiettivi generali e criteri di selezione

4.2 Gli interventi programmati: contenuti e risultati attesi

ALLEGATO 2

5. LE SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INTERVENTI

6. IL QUADRO FINANZIARIO DEL TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO



ALLEGATO 1

1. PREMESSA

Il presente protocollo integra l'Accordo di programma per i beni e le attività culturali stipulato il 16 dicembre 1999 e i due Accordi integrativi successivi. Con tale strumento la Regione Toscana e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali intendono perseguire nella programmazione concertata dell'allocazione di risorse finanziarie pubbliche rese disponibili per la realizzazione di interventi prioritari urgenti nel settore dei beni e delle attività culturali, in coerenza con gli strumenti di programmazione regionali, statali e comunitari.

Il presente protocollo aggiuntivo è la naturale prosecuzione della programmazione concertata tra Stato e Regione Toscana, e costituita da :

- a) l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Toscana, approvata dal CIPE in data 19 febbraio 1999 e sottoscritta il 3 marzo 1999, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro, e ha dettato i criteri, i tempi e di modi per la sottoscrizione degli accordi stessi; tra tali settori è ricompreso il settore dei beni e delle attività culturali;
- b) l'Accordo di Programma Quadro per il settore dei beni e delle attività culturali, stipulato in data 16 dicembre 1999;
- c) il I Accordo Integrativo stipulato in data 22 dicembre 2003;



d) il II Accordo Integrativo stipulato in data 24 giugno 2004;

La scelta degli interventi previsti dal presente protocollo integrativo è stata effettuata su proposta della Regione Toscana secondo le procedure concordate con il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Province e in coerenza alle esigenze prioritarie previste nel Programma Regionale di Sviluppo e nel Documento Unico di Programmazione per l'obiettivo 2 della Regione Toscana (2000-2006).

Il presente protocollo prevede che ai fondi pubblici statali assegnati (Delibera CIPE 20/04) per il 60% dell'investimento totale debbano corrispondere a quote di cofinanziamento assicurate dai beneficiari finali nella misura del 40 % del costo programmato per ciascuno degli interventi.

2. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Si richiamano sinteticamente i riferimenti legislativi statali/regionali /comunitari già ampiamente e dettagliatamente descritti nei precedenti atti integrativi I e II all'Accordo di Programma Quadro per i Beni e le attività culturali.

2.1 Il quadro normativo e le competenze legislative / Stato

La disciplina della materia è stata recentemente modificata dal Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e dal Decreto legislativo n. 30 del 22 gennaio 2004, recante "Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali", e, che integrano, per quanto non abrogate, le disposizioni già richiamate dal primo e dal secondo Accordo integrativo stipulati rispettivamente in data 22 dicembre 2003 e 24 giugno 2004.

2.2 Il quadro normativo e le competenze legislative / Regione

Il Programma Regionale di sviluppo (PRS 2003-2005)

Il Programma Regionale di Sviluppo dà un ruolo fondamentale alla cultura e alle sue politiche come strumento basilare per accrescere le opportunità di sviluppo economico e sociale del territorio e dei suoi cittadini. Per tale finalità sostiene ed indirizza ad investimenti

- per la conservazione e la fruizione dei beni culturali
- per lo sviluppo di politiche unitarie di intervento culturale a livello territoriale che integrino Beni culturali e ambiente, musei e biblioteche attività culturali e attività di spettacolo
- per formare personale altamente professionalizzato superando le attuali gravi carenze nel settore delle risorse umane per la cultura.

Coerentemente a tali direttive che individuano nei Beni e nelle attività culturali una risorsa strategica per lo sviluppo regionale il Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione 4 febbraio 2004, n. 11, ha approvato il Piano di indirizzo delle attività e dei beni culturali 2004 – 2006.

Partendo dall'assunto programmatico del potenziamento dell'intervento per la conservazione, il recupero funzionale e la valorizzazione del patrimonio d'interesse storico artistico e ambientale, il Piano si prefigge di spostare l'asse degli interventi a una logica di organizzazione di servizi culturali in reti territoriali capaci di dotare ogni territorio di livelli e standard di servizi culturali progressivamente



più elevati. In questa finalità devono inquadrarsi le scelte d'intervento territoriale che raggruppiamo in due filiere fondamentali:

Musei / Sistemi museali

- sviluppare la qualità dell'offerta museale toscana e le relazioni tra musei e comunità locali;
- sviluppare la cooperazione fra musei, integrando l'azione dei musei di enti locali, statali, religiosi e privati, a livello territoriale e/o di reti tematiche;
- sviluppare la catalogazione delle collezioni dei musei e la formazione di banche dati;
- potenziare e qualificare le risorse umane operanti nel settore dei musei.

Valorizzazione del patrimonio architettonico culturale

- valorizzare in forma integrata, per ambiti territoriali o tematici, il patrimonio culturale, storico-architettonico e paesaggistico;
- integrare la valorizzazione del patrimonio territoriale con i musei, le biblioteche, gli istituti culturali.

2.3 Il quadro normativo comunitario

Il DOCUP TOSCANA Ob. 2 anni 2000-2006 revisionato ed approvato con Delibera G.R. 27 luglio 2004 , n. 955 e il relativo Complemento di Programmazione nella versione n. 9 approvato con Deliberazione G.R. 11 ottobre 2004 n. 1011, richiamano, quale presupposto giuridico ed oggetto dell'intervento strutturale comunitario i beni culturali oggetto di tutela secondo le disposizioni del Titolo I del "Decreto unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, ed in particolare :

- le cose immobili pubbliche e di uso pubblico che presentano interesse artistico, storico, archeologico, demo-etno-antropologico, o che, a causa del loro riferimento con la storia politica, della letteratura e della cultura in genere rivestono un interesse particolarmente importante, ai fini della loro fruizione culturale pubblica;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico utilizzate o destinate alla utilizzazione per archivi storici e documentari, musei, teatri, spazi espositivi, laboratori culturali con finalità didattiche, nonché sedi di progetti regionali di investimento nei beni e nelle attività culturali;
- le aree pubbliche e di uso pubblico di interesse artistico, storico, archeologico, i parchi culturali.

I progetti di investimento ai fini della ammissibilità al finanziamento devono corrispondere ad uno o più fra gli obiettivi previsti per la Misura 2.2. Infrastrutture per la cultura :

- a) consolidare l'economia delle attività e delle professioni della diagnostica e del restauro dei beni culturali, del trattamento dei materiali storici, della produzione culturale e della comunicazione;
- b) promuovere l'economia delle attività e delle professioni della divulgazione culturale, della gestione dei beni culturali, dei servizi alla persona per il tempo libero e la fruizione culturale e dello spettacolo;
- c) contribuire al consolidamento dell'economia delle attività economiche e professionali del turismo e dei viaggi.

L'intervento è finalizzato a sostenere gli investimenti finalizzati alla implementazione e qualificazione della rete delle infrastrutture per la erogazione di servizi per le attività ed i beni culturali, nonché alla valorizzazione dei beni culturali destinati ad una gestione economica delle attività e dei servizi connessi.

3. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO FINANZIARIO



3.1 L'intervento strutturale comunitario

Sulla base di tali indirizzi programmatici e sulle esperienze maturate nel I periodo di programmazione per le annualità 2000-2004 del Docup Toscana Ob 2 è stata introdotto nelle modalità attuative dei fondi comunitari il Progetto Integrato di Sviluppo Locale (PISL). Tale modalità di finanziamento che ha costituito e costituisce la seconda fase attuativa del Docup Toscana è stata avviato nel 2003 (Delibera Giunta Regionale n. 31 del 20/1/2003) e si è appena conclusa: ha determinato l'attivazione ed il conseguente finanziamento di progetti area a livello provinciale e sub provinciale, costituiti tra gli altri da molteplici interventi per il restauro e la valorizzazione di Beni con finalità culturali.

Di tale processo programmatico è stata data ampia informazione nell'allegato tecnico del II integrativo all' Accordo di programma quadro per i beni e le attività culturali che ha concorso al finanziamento di tali progetti.

3.2 L'Accordo di Programma quadro "beni e attività culturali" (16-12-1999)

L'Accordo di Programma Quadro per Beni e Attività Culturali stipulato il 16 dicembre 1999 ed ancora in corso di realizzazione, ha un andamento sostanzialmente positivo.

Nonostante il lento avanzamento delle realizzazioni, il volume complessivo degli impegni, delle opere realizzate e dei pagamenti effettuati denota un quadro di sostanziale buona riuscita delle realizzazioni in corso, rispetto al quadro programmatico delineato alla stipula.

Per i dettagli si rimanda al X monitoraggio effettuato al 31/12/2004.

3.3 Il I Atto integrativo (22-12-2003)

Il I atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro per i Beni e le Attività Culturali, stipulato il 22 dicembre 2003 ha un andamento sostanzialmente positivo.

La scadenza del 31 dicembre 2004 per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti ai fini della realizzazione degli investimenti è stata generalmente rispettata.

Per i dettagli si rimanda al III monitoraggio effettuato al 31/12/2004.

3.4 Il II Atto Integrativo (24-06-2004)

Il II Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro per il Settore dei Beni e delle Attività Culturali, sottoscritto il 24 giugno 2004 ed ancora in fase iniziale, prevede al 31 dicembre 2005 il termine ultimo per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti ai fini della realizzazione degli investimenti.

Non si prevedono al momento criticità particolari.

Per i dettagli si rimanda al I monitoraggio effettuato al 31/12/2004.

4. I CONTENUTI DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO

4.1 Obiettivi generali e criteri di selezione



In considerazione della limitata disponibilità finanziaria si è preferito concentrare gli investimenti su un ridotto numero di interventi caratterizzati da:

- grande rilevanza strategica territoriale ambientale e culturale in attuazione della politica regionale di valorizzazione dei beni culturali
- inserimento in progetti integrati a livello territoriale anche relativi a insiemi di risorse culturali con ricadute in termini di tutela, valorizzazione, fruizione, formazione e promozione di attività culturali
- ricadute in termini di sviluppo economico e crescita culturale del territorio
- cantierabilità prevista in tempi brevi
- programmi di gestione definiti, coerenti e istituzionalmente sostenibili
- compartecipazione certa finanziaria del soggetto attuatore nella misura minima del 40% dell'investimento complessivo

L'obiettivo delle scelte, in coerenza con la programmazione regionale e in stretto collegamento con le priorità del Docup Ob 2 è mirato alla "qualificazione infrastrutturale del territorio interessato relativamente al settore turistico, a quello dei beni culturali, delle imprese e dei servizi sociali" in un'ottica di riqualificazione della dotazione infrastrutturale e nel rispetto delle compatibilità ambientali. Coerentemente con i nuovi indirizzi della Commissione delle Comunità europea per la programmazione dei nuovi Fondi Europei di Sviluppo regionale (cfr. Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del consiglio relativo al FESR (COD) 2004/0167) che mette in primo piano la riqualificazione dell'ambiente, si è tenuto particolarmente conto del contesto ambientale degli interventi da selezionare.

4.2 Gli interventi programmati: contenuti e risultati attesi

In considerazione di tali premesse nell'ambito del parco progetti predisposto a cura della Regione Toscana e della Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali e le Soprintendenze toscane, la scelta si è concentrata su quattro progetti (articolati in 7 schede intervento) di notevoli dimensioni e rilevanti sia sotto il profilo culturale, storico e ambientale che finanziario.

Tutti gli interventi selezionati riguardano immobili e aree di proprietà pubblica.

La Delibera Giunta Regionale n. 463 del 21/3/2005 ha selezionato i primi tre progetti (articolati in 6 schede intervento) da inserire nell'Accordo e da finanziare con risorse CIPE (delibera 20/2004).

Si precisa che il secondo dei tre progetti sopracitati, pur essendo di natura unitaria per tipologia progettuale e per finalità, riguarda tuttavia quattro strutture culturali diverse, ubicate all'interno del Parco naturale della Maremma.. Gli interventi relativi a tali strutture saranno, pertanto, realizzati con quattro appalti separati e sono, quindi, individuati in quattro specifiche schede intervento.

Il Ministero dei Beni e delle Attività culturali in accordo con la Regione Toscana ha individuato il 4° intervento (corrispondente alla 7° scheda progetto), finanziato con le risorse della Delibera CIPE 17/2003 e Delibera CIPE 83/2003.

L'Accordo è costituito nel suo complesso dai seguenti sette interventi



- **BC3 01** COMPLESSO DI CASTELPULCI: COMPLETAMENTO (II LOTTO)
- **BC3 02/A** Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale e Granaio Lorenese: **ABBAZIA DI SAN RABANO**
- **BC3 02/B** Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale e Granaio Lorenese: **TORRE DI CASTELMARINO**
- **BC3 02/C** Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale e Granaio Lorenese: **FATTORIA GRANDUCALE**
- **BC3 02/D** Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale e Granaio Lorenese: **GRANAIO LORENESE**
- **BC3 03** SAN ROSSORE: LUOGO DELLA CULTURA- I lotto
- **BC3 04** CANTIERE STABILE DELLE NAVI ROMANE DI PISA E CENTRO DI RESTAURO DEL LEGNO BAGNATO

Dato atto che gli interventi sono stati selezionati sulla base dei criteri previsti dalla programmazione statale, regionale e comunitaria del settore si sottolineano i due principi informatori della scelta:

- Coerenza programmatica
- Avanzamento progettuale

Gli interventi selezionati determinano ricadute notevoli su aree vaste in termini di servizi culturali offerti e conseguenti effetti positivi economici oltre che di tutela e valorizzazione dei Beni.

L'intervento sul **Complesso di Castelpulci (BC3-01)** è nato da una scelta sinergica tra Provincia di Firenze, Università di Firenze e Comune di Scandicci che hanno sottoscritto nel 2001 un protocollo d'intesa finalizzato al recupero complessivo della Villa del XVI secolo, inserita in una posizione strategica nel ricco comprensorio produttivo fiorentino legato ai settori della moda e degli accessori in pelle: una consistenza di circa 18.000 mq con grande parco monumentale e circa 7600 mq di superficie utile tra Villa e pertinenze.

Si tratta del completamento del progetto di restauro già finanziato nel primo Accordo di Programma Quadro (1999) riguardante l'adattamento tecnico funzionale di Villa e pertinenze e Parco.

La Villa è destinata a sede dei Corsi di Laurea nei settori della Moda, Design, Arte, Musica, Spettacolo e Multimedialità.

L'investimento sul **Complesso dell'Abbazia di San Rabano, Torre di Castelmarino, Fattoria Granducale e Granaio Lorenese** riguarda un complesso di edifici di notevole interesse storico artistico ubicati all'interno dell'Azienda regionale agricola di Alberese, di proprietà regionale, che gestisce ed occupa un territorio di oltre 4600 ettari nell'area protetta del Parco naturale della Maremma grossetana nella costa sud della Toscana.

Si tratta di un intervento unitario per tipologia di progetti e finalità. Le strutture oggetto d'investimento sono quattro.

Gli interventi relativi a tali strutture saranno, realizzati con quattro appalti separati e sono, quindi, individuati in quattro specifiche schede intervento.

BC3-02/A Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale e Granaio Lorenese: **Abbazia di San Rabano**



- BC3-02/B Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale e Granaio Lorenese: **Torre di Castelmarino**
- BC3-02/C Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale e Granaio Lorenese: **Fattoria Granducale**
- BC3-02/D Complesso dell'Abbazia di S. Rabano Torre di Castelmarino Fattoria Granducale e Granaio Lorenese: **Granaio Lorenese**

Il recupero di tali edifici incrementa e diversifica le opportunità di offerte culturali dell'Azienda e del Parco determinando un incremento di ricavi ed una generale ricaduta sull'economia locale.

Si rileva inoltre come tali interventi siano fortemente connessi e valorizzati dagli altri progetti, contenuti nell'APQ "Infrastrutture di trasporto", che con il miglioramento e l'adeguamento della rete viaria rendono più agevole il raggiungimento delle aree ove sono ubicati i Beni oggetto di investimento.

Il progetto "**San Rossore: luogo della cultura- I lotto**"(BC3-03) si prefigge la valorizzazione di una vasta area compresa tra le parti finali delle aste dei fiumi Arno e Serchio e delimitata ad est dalla fossa Cuccia, tenuta dei Medici alla fine del '500. Si tratta del finanziamento di un primo lotto di un ampio programma di recupero e razionale sistemazione di edifici e spazi esterni, di grande valore culturale e ambientale, per una destinazione ad attività culturali collegate alla storia della tenuta del territorio e alle finalità del Parco; si prevede la creazione di una biblioteca, centro studi aree protette, centro di documentazione ambientale in sinergia con le Università e centri di ricerca toscani e nazionali.

Si rileva che il Parco di San Rossore è sede da anni di incontri internazionali sui temi della globalizzazione, e costituisce pertanto un punto di riferimento a livello internazionale.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, con i finanziamenti messi a disposizione delle Amministrazioni centrali dalla Delibera CIPE 17/2003 punto 1.1 Quota B – (riparto Delibera CIPE 83/2003), ha avviato una serie di progetti di investimento in infrastrutture materiali ed immateriali tesi a concentrare e dare unitarietà programmatica e finanziaria agli interventi nelle aree sottoutilizzate con valenza di rete a carattere interregionale ed a forte valenza innovativa e scientifica, riferibili principalmente al settore della Società dell'Informazione, che possano assicurare l'integrazione di banche dati e servizi per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale ed il sostegno al turismo culturale collegati allo sviluppo del territorio.

In particolare per quanto riguarda il territorio della regione il finanziamento è stato finalizzato al progetto **Cantiere Stabile delle navi romane di Pisa e centro di Restauro del Legno Bagnato (BC3-04)** potenziamento e completamento degli apparati tecnologici, informatici, didattici e di accoglienza al pubblico dell'area di scavo, dell'esposizione temporanea e del centro di restauro (risorse pari a € 1.200.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 17/03 punto 1.1 – quota B – (riparto Delibera CIPE 83/03). Si è convenuto di inserire tale intervento nel presente atto, anche in considerazione della prossimità territoriale con la tenuta di San Rossore oltrechè ovviamente con la città di Pisa, al fine di ampliare ulteriormente i servizi culturali e le ricadute attese dall'attuazione dei progetti finanziati nel presente accordo.

Il cantiere di scavo delle Navi Romane di Pisa è il fulcro di un intervento certamente innovativo nella sperimentazione della gestione del patrimonio archeologico. La musealizzazione dello scavo *in progress* e del Centro di Restauro, in via di realizzazione nel quartiere industriale di Pisa, porteranno due poli didattici e museali di primaria importanza alla città. L'afflusso di pubblico ha moltiplicato le



richieste di accesso e visita al cantiere. La creazione di percorsi ed accessi differenziati per i visitatori consentirà, sia nello scavo che nel centro di restauro, un consistente afflusso di visitatori giornaliero, la cui gestione potrà coprire almeno parte delle gravose spese fisse che sono necessarie per il funzionamento anche a minimo regime del cantiere. Allo stesso tempo si potenzierà l'indotto generale dell'area e si accelererà la riqualificazione della zona dello scavo, finora marginale e degradata.

Allo stesso tempo le innovative tecnologie di documentazione già da due anni sperimentate nel cantiere consentiranno la realizzazione di prodotti multimediali didattici di vari livelli e di prodotti culturali e didattici da realizzare e commercializzare tramite operatori concessionari specializzati.

Il cantiere, per le sue peculiari caratteristiche, presenta una situazione sia stratigrafica che archeologica tale da consentire la formazione di intere generazioni di tecnici e professionisti dei beni culturali; il Centro di Restauro del Legno Bagnato, che nelle stesse intenzioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali diverrà il punto di riferimento per il restauro delle materie organiche in Italia, consentirà allo stesso tempo la formazione di tecnici ed operatori del restauro. La realizzazione, negli stessi spazi previsti per il laboratorio e per il cantiere, di opportuni spazi didattici e logistici, la dotazione di strumentazioni all'uso, consentiranno, anche in collaborazione con enti universitari e con un ovvio indotto indiretto, la creazione di un *centro di eccellenza* che formi allo stesso tempo nuovi operatori e studiosi, con conseguenti sbocchi occupazionali.

ALLEGATO 2

5. LE SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INTERVENTI



Codice banca dati	BC3 -01 COMPLESSO DI CASTELPULCI: COMPLETAMENTO (II LOTTO)
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'intervento sul complesso di Castelpulci è nato da una scelta in sinergia tra la Provincia di Firenze, l'Università di Firenze e il Comune di Scandicci che sottoscrissero un protocollo d'intesa il 28 maggio 2001, consolidato dalla sottoscrizione della convenzione del 4 luglio 2003 ratificata dal Consiglio Provinciale di Firenze, dal Consiglio Comunale di Scandicci e dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico dell'Università degli Studi di Firenze.</p> <p>Il progetto prevede il restauro e l'adattamento tecnico e funzionale del corpo principale della Villa da destinarsi a sede dei corsi di Laurea nei settori della Moda, Design, Arte, Musica, Spettacolo e Multimedialità, che saranno gestiti dalle Facoltà di Architettura, Lettere ed Economia e Commercio, il restauro del parco annesso, con l'inserimento di parcheggi, il restauro e adattamento funzionale a foresteria e residenze per gli studenti (circa 40) degli edifici annessi ed il restauro con restituzione a funzioni di Culto della Cappella.</p> <p>Il Complesso di Castelpulci, sorto nel XVI secolo (su preesistenze molto anteriori, come la parte originaria della Cappella) sulle splendide colline che affacciano sulla Via Pisana, si trova inserito in posizione strategica nel ricco comprensorio produttivo legato ai settori della moda e degli accessori in pelle, a pochi chilometri da Scandicci: esso ha una consistenza di circa 18.000 mq, circa 1.000 mq di parco monumentale e circa 7.600 mq di superficie utile tra Villa e pertinenze.</p> <p>L'intervento in oggetto, riguardante l'adattamento tecnico e funzionale della Villa e restauro e adattamento delle pertinenze e del parco, è un lotto conclusivo di un I lotto - FI 12 "Villa Castelpulci: consolidamento, restauro e adeguamento impianti" di cui all'APQ del 16 dicembre 1999.</p>
Coerenza programmatica	<p>L'intervento è in coerenza con il Piano di Indirizzo per i Beni e le Attività Culturali 2004-2006 (L.R. 14/95) oltre che con la programmazione regionale (P.R.S. 2003/2005) e il Docup Toscana Ob. 2 2000-2006 che valuta tra l'altro prioritari gli investimenti conclusivi di interventi già iniziati dalla precedente programmazione.</p> <p>Il complesso sarà destinato a sede di corsi di Laurea gestiti dalle Facoltà di Architettura, Lettere ed Economia e Commercio e costituirà inoltre foresteria per gli studenti.</p> <p>E' prevista la copertura dei costi di gestione da parte del Comune di Scandicci e dell'Università di Firenze</p>
Costo e fonti finanziarie	<p>Il costo totale dell'intervento è di €11.500.000,00 così finanziato: €6.900.000,00 di contributo delibera CIPE 20/2004, €4.600.000,00 a carico della Provincia di Firenze.</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>La progettazione esecutiva è stata approvata il 27/11/2003</p> <p>L'affidamento dei lavori avverrà entro il 15/11/05.</p> <p>La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 15/02/06 e terminerà il 15/11/08.</p>
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	<p>Non si rilevano particolari criticità.</p>



<i>Codice banca dati</i>	BC3 -02/A COMPLESSO DELL'ABBAZIA DI SAN RABANO, TORRE DI CASTELMARINO, FATTORIA GRANDUCALE E GRANAIO LORENESE: ABBAZIA DI SAN RABANO
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'investimento è finalizzato alla valorizzazione e restauro dell'Abbazia di S. Rabano, bene culturale ubicato all'interno dell'area protetta del Parco Naturale della Maremma un territorio di oltre 4600 ettari.</p> <p>L'antica Abbazia, situata sulla sommità dei monti dell'Uccellina è stata oggetto di molteplici interventi da parte, della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Siena, che hanno riportato alla luce l'impianto originario della costruzione ed hanno consolidato e restaurato gran parte del bene.</p> <p>L'intervento attuale è destinato a completare il complesso lavoro di restauro.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento, mirato alla riqualificazione infrastrutturale del territorio interessato, da un punto di vista culturale, turistico e ambientale è coerente con il Docup Toscana Ob. 2 2000-2006, la programmazione regionale (P.R.S. 2003/2005) e Piano di Indirizzo 2004-2006 (L.R. 14/95). E' altresì coerente con il Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) dell'Amministrazione provinciale di Grosseto.</p> <p>L'edificio verrà destinato ad aumentare e diversificare le opportunità di offerte culturali dell'Azienda Regionale Agricola Alberese e del Parco, determinando un incremento dei ricavi con un'auspicabile ricaduta sull'economia locale.</p> <p>La gestione è affidata all'Azienda Regionale Agricola Alberese.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale è di €515.695,49 dei quali €309.417,30 di contributo CIPE Delib. 20/2004, € 206.278,19 a carico della Regione Toscana.
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>L'intervento ha la progettazione definitiva conclusa ed approvata alla data della stipula dell'Accordo. E' pertanto immediatamente cantierabile.</p> <p>L'avvio delle procedure d'appalto è previsto nel mese immediatamente successivo alla stipula dell'Accordo.</p> <p>L'aggiudicazione dei lavori è prevista per il 30/9/2005;</p> <p>La fase di esecuzione lavori avrà inizio il 15/10/05 e si concluderà il 10/10/2006:</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.



Codice banca dati	BC3 -02/B COMPLESSO DELL'ABBAZIA DI SAN RABANO, TORRE DI CASTELMARINO, FATTORIA GRANDUCALE E GRANAIO LORENESE: TORRE DI CASTELMARINO
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'investimento è finalizzato alla valorizzazione e restauro della Torre di Castelmarino, bene culturale ubicato all'interno dell'area protetta del Parco Naturale della Maremma un territorio di oltre 4600 ettari.</p> <p>La Torre di Castelmarino, risalente all'XI secolo, è una delle prime torri di avvistamento costruite lungo la costa maremmana. L'intervento di restauro su quello che resta della torre sarà curato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto e permetterà il mantenimento della struttura e la sua messa in sicurezza. I lavori saranno direttamente seguiti dalla medesima Soprintendenza e determineranno il complessivo recupero della struttura ubicata nel cuore del Parco sul percorso dell'itinerario di visita dei Monti dell'Uccellina.</p>
Coerenza programmatica	<p>L'intervento, mirato alla riqualificazione infrastrutturale del territorio interessato, da un punto di vista culturale, turistico e ambientale è coerente con il Docup Toscana Ob. 2 2000-2006, la programmazione regionale (P.R.S. 2003/2005) e Piano di Indirizzo 2004-2006 (L.R. 14/95). E' altresì coerente con il Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) dell'Amministrazione provinciale di Grosseto.</p> <p>L'edificio verrà destinato ad aumentare e diversificare le opportunità di offerte culturali dell'Azienda Regionale Agricola Alberese e del Parco, determinando un incremento dei ricavi con un'auspicabile ricaduta sull'economia locale.</p> <p>La gestione è affidata all'Azienda Regionale Agricola Alberese.</p>
Costo e fonti finanziarie	<p>Il costo totale è €248.340,02 dei quali €149.004,01 di contributo CIPE Delib. 20/2004, € 99.336,01 a carico della Regione Toscana.</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>L'intervento ha la progettazione definitiva conclusa ed approvata alla data della stipula dell'Accordo. E' pertanto immediatamente cantierabile.</p> <p>L'avvio delle procedure d'appalto è previsto nel mese immediatamente successivo alla stipula dell'Accordo.</p> <p>L'aggiudicazione dei lavori è prevista per il 30/9/2005</p> <p>La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 15/10/05 e fine il 15/08/06:</p>
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	<p>Non si rilevano particolari criticità.</p>



Codice banca dati	BC3 -02/C COMPLESSO DELL'ABBAZIA DI SAN RABANO, TORRE DI CASTELMARINO, FATTORIA GRANDUCALE E GRANAIO LORENESE: FATTORIA GRANDUCALE
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'investimento è finalizzato alla valorizzazione e restauro della Fattoria Granducale, bene culturale ubicato all'interno dell'area protetta del Parco Naturale della Maremma un territorio di oltre 4600 ettari.</p> <p>La Fattoria granducale, situata sulla sommità della collina di Alberese fu edificata nel 1474. Ha subito varie trasformazioni nei secoli ed oggi è sede di rappresentanza della Regione Toscana. L'intervento di recupero curato anch'esso da un gruppo di progettisti della Regione Toscana con la supervisione della Soprintendenza di Siena permetterà di razionalizzare gli spazi in funzione di un loro migliore uso.</p>
Coerenza programmatica	<p>L'intervento, mirato alla riqualificazione infrastrutturale del territorio interessato, da un punto di vista culturale, turistico e ambientale è coerente con il Docup Toscana Ob. 2 2000-2006, la programmazione regionale (P.R.S. 2003/2005) e Piano di Indirizzo 2004-2006 (L.R. 14/95). E' altresì coerente con il Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) dell'Amministrazione provinciale di Grosseto.</p> <p>L'edificio verrà destinato ad aumentare e diversificare le opportunità di offerte culturali dell'Azienda Regionale Agricola Alberese e del Parco determinando un incremento dei ricavi con un'auspicabile ricaduta sull'economia locale.</p> <p>La gestione è affidata all'Azienda Regionale Agricola Alberese.</p>
Costo e fonti finanziarie	<p>Il costo totale è di €960.517,99 dei quali €576.310,79 di contributo CIPE Delib. 20/2004, €354.385,80 a carico della Regione Toscana, €29.821,40 a carico dell'Azienda Regionale Agricola di Alberese.</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>L'intervento ha la progettazione definitiva conclusa ed approvata alla data della stipula dell'Accordo. E' pertanto immediatamente cantierabile.</p> <p>L'avvio delle procedure d'appalto è previsto nel mese immediatamente successivo alla stipula dell'Accordo.</p> <p>L'aggiudicazione dei lavori è prevista per il 30/9/2005</p> <p>La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 01/11/2005 e fine il 31/05/2007:</p>
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	<p>Non si rilevano particolari criticità.</p>



Codice banca dati	BC3 -02/D COMPLESSO DELL'ABBAZIA DI SAN RABANO, TORRE DI CASTELMARINO, FATTORIA GRANDUCALE E GRANAIO LORENESE: GRANAIO LORENESE
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'investimento è finalizzato alla valorizzazione e restauro del Granaio Lorenese, bene culturale ubicati all'interno dell'area protetta del Parco Naturale della Maremma un territorio di oltre 4600 ettari.</p> <p>Il Granaio lorenese o il Granaio della Spergolaia edificato dai Lorena nel 1800 è stato successivamente ampliato nel 1930. L'intervento da eseguire prevede la messa in sicurezza dell'intera struttura e la realizzazione di nuovi impianti ed è finalizzato alla realizzazione di un centro congressi e spazi polivalenti con finalità culturali e museali, in funzione anche dell'esposizione del patrimonio di attrezzature originali dell'Azienda. Un gruppo di progettisti della Regione Toscana curerà l'intero recupero con la supervisione della Soprintendenza di Siena.</p>
Coerenza programmatica	<p>L'intervento, mirato alla riqualificazione infrastrutturale del territorio interessato, da un punto di vista culturale, turistico e ambientale è coerente con il Docup Toscana Ob. 2 2000-2006, la programmazione regionale (P.R.S. 2003/2005) e Piano di Indirizzo 2004-2006 (L.R. 14/95). E' altresì coerente con il Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) dell'Amministrazione provinciale di Grosseto.</p> <p>L'edificio verrà destinato ad aumentare e diversificare le opportunità di offerte culturali dell'Azienda Regionale Agricola Alberese e del Parco determinando un incremento dei ricavi con un'auspicabile ricaduta sull'economia locale.</p> <p>La gestione degli edifici è affidata all'Azienda Regionale Agricola Alberese.</p>
Costo e fonti finanziarie	Il Costo totale €2.900.000,00. dei quali €1.740.000,00 di contributo CIPE Delib. 20/2004, € 1.160.000,00 a carico dell'Azienda Regionale Agricola di Alberese.
Cronoprogramma delle attività	<p>L'intervento ha la progettazione definitiva conclusa ed approvata alla data della stipula dell'Accordo. E' pertanto immediatamente cantierabile.</p> <p>L'avvio delle procedure d'appalto è previsto nel mese immediatamente successivo alla stipula dell'Accordo.</p> <p>L'aggiudicazione dei lavori è prevista per il 30/11/2005</p> <p>La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 2/1/2006 e fine il 30/11/2007</p>
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Non si rilevano particolari criticità.



Codice banca dati	BC3 -03 SAN ROSSORE: LUOGO DELLA CULTURA (I LOTTO)
Gli obiettivi, i contenuti	Il progetto “San Rossore: la tenuta della cultura” si prefigge la valorizzazione del territorio compreso tra le parti finali delle aste dei fiumi Arno e Serchio e delimitato ad est dalla fossa Cuccia, attraverso il recupero di alcuni edifici e la razionale sistemazione ed utilizzazione di spazi esterni facenti parte del patrimonio culturale di cui al Dlgs. 22 gennaio 2004 n.42. e la loro destinazione ad attività culturali prevalentemente collegate alla storia della tenuta e del territorio e alle finalità del parco. In particolare gli edifici saranno destinati ad ospitare la biblioteca, il centro studi sulle aree protette, il centro di documentazione sull’ambiente, una scuola di formazione impostata sul modello delle botteghe rinascimentali, locali per ospitare i ricercatori che effettuano ricerche, prevalentemente naturalistiche all’interno del parco, sale per convegni e didattica, sale espositive, ecc.
Coerenza programmatica	L’intervento è in coerenza programmatica con il Docup Toscana Ob. 2 2000-2006 e con il Programma di sviluppo e valorizzazione dei Parchi Culturali promosso dalla Regione Toscana, importante obiettivo del Piano di Indirizzo per i Beni e le Attività Culturali 2004-2006 (L.R. 14/95). Gli edifici e gli spazi esterni suddetti verranno destinati ad attività culturali collegate alla storia ed alle finalità del parco. La gestione verrà realizzata con la collaborazione ed il coinvolgimento di associazioni di volontariato ed istituti di ricerca ed Università che già lavorano sul territorio.
Costo e fonti finanziarie	Il costo totale dell’intervento è di €2.442.157,58 così finanziato: €1.465.294,55 di contributo delibera CIPE 20/2004, €976.863,03 a carico dell’Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli.
Cronoprogramma delle attività	La progettazione preliminare è stata approvata il 31/5/2005. Si prevede l’approvazione della progettazione esecutiva entro il 31/01/2006. L’affidamento dei lavori avverrà entro il 01/04/2006. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 01/04/2006 e terminerà entro il 1/07/2007.
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Non si rilevano particolari criticità.



Codice banca dati	BC3 -04 CANTIERE STABILE DELLE NAVI ROMANE DI PISA E CENTRO DI RESTAURO DEL LEGNO BAGNATO
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Le attività, che si intendono sviluppare nell'ambito del cantiere di scavo delle navi romane di Pisa, sito presso la stazione ferroviaria di S. Rossore, sono il fulcro di un significativo intervento di carattere innovativo riguardante la gestione del patrimonio archeologico, mediante la musealizzazione del cantiere medesimo e la realizzazione di un Cantiere stabile di restauro, specificamente dedicato al trattamento del legno bagnato.</p> <p>In particolare il progetto mira a potenziare e completare gli apparati tecnologici, informatici, didattici e di accoglienza al pubblico nell'area di scavo, dell'esposizione temporanea e del centro di restauro.</p> <p>Le iniziative previste infatti comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none">• il completamento dell'allestimento dei laboratori di analisi fisico, chimiche, ceramologiche e di restauro dei materiali minori provenienti dal cantiere;• la realizzazione degli apprestamenti per il centro di restauro del legno bagnato con sistemi a immersione per le navi;• il completamento delle strutture per l'accesso, i percorsi di visita, i servizi aggiuntivi e la didattica in cantiere. <p>Sulla base degli obiettivi individuati, il progetto produrrà effetti positivi nell'intero territorio di riferimento, l'area del comprensorio di Pisa appunto, attraverso benefici diretti e indiretti di natura sia economica sia sociale.</p> <p>Nello specifico gli impatti attesi concerneranno:</p> <ul style="list-style-type: none">• un incremento del flusso dei visitatori nell'intero comprensorio pisano;• un aumento dell'indotto per il territorio tramite la trasformazione dell'utenza turistica, da una di tipo on-day ad una di carattere prolungato;• incremento del grado di conoscenza e di fruibilità dei beni archeologici e culturali pisani;• incremento e miglioramento della formazione universitaria specialistica e formazione di nuove professionalità riferite al restauro dei materiali organici, con potenziali aperture al mondo del lavoro per i giovani;• qualificazione dei servizi già erogati e loro diversificazione.
Coerenza programmatica	La realizzazione dell'intervento trova una duplice coerenza programmatica da un lato con il piano Lotto 2001-2003 e 2004-2006 del MiBAC, che sostiene le operazioni di scavo e di messa in sicurezza del cantiere, necessari al perseguimento dell'opera, e dall'altro con il progetto di trasformazione urbana elaborato dal Comune di Pisa
Costo e fonti finanziarie	Il costo totale dell'intervento è di €1.200.000,00 interamente finanziato da contributo delibera CIPE 17/2003 : riparto delibera CIPE 83/2003.
Cronoprogramma delle attività	Progetto preliminare approvato in data 08/09/2003. Si prevede l'approvazione del progetto esecutivo entro il 08/09/2005. L'affidamento dei lavori avverrà entro il 30/11/2005. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 10/12/2005 e terminerà entro il 06/07/2007.
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Non si rilevano particolari criticità.



6. IL QUADRO FINANZIARIO DEL TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO

FONTI FINANZIARIE	TOTALE
Delibere CIPE 17/2003 – 83/2003...	1.200.000,00
Delibera CIPE 20/2004.....	11.140.026,65
Regione Toscana	660.000,00
Enti Locali	4.600.000,00
Altri Enti Pubblici	2.166.684,43
TOTALE GENERALE	19.766.711,08